

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 05 giugno 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA

«Promuoviamo il Ragusano»

MICHELE BARBAGALLO

Come combattere la nuova crisi del settore agricolo alla luce della psicosi per il batterio killer? Mangiando ragusano, con una filiera certificata e con prodotti riconoscibili. E' quanto propone il consigliere provinciale Salvatore Mandarà presidente della quinta commissione provinciale che riprende un vecchio slogan.

"E' arrivato il momento di mangiare sano e dunque mangiare ragusano - spiega Mandarà - Purtroppo sappiamo tutti della grave crisi che già stava attraversando il comparto agricolo ragusano a causa delle ingenti spese che i produttori riescono a malapena a coprire. Ma oggi il problema del cetriolo contaminato dal "batterio killer" che ha toccato Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Danimarca, Austria e ora anche la Francia, ha provocato "psicosi" e blocchi dei carichi di nostri prodotti ortofrutticoli eccellenti al confine tra Italia e Germania. Purtroppo non hanno compreso che di questo batterio nei

**Mandarà:
«Il made
in terra
iblea
rispetta i
disciplinari
su pesticidi
e
fitofarmaci.
Serve una
campagna
di
marketing»**

nostri prodotti non c'è traccia, anzi sono coltivati seguendo rigidi disciplinari che vietano categoricamente l'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci che fanno male all'organismo".

Mandarà chiede pertanto di fare uno sforzo comune per poter andare a sviluppare un'adeguata attività informativa in favore dei consumatori. "Lo sforzo che dobbiamo fare insieme deve essere volto a scacciare via questo inutile allarmismo che è costato 20 milioni di euro di perdite in una settimana sola ai prodotti italiani. Mangiare ortaggi made in Italy, ma soprattutto made in Ragusa, fa bene. Non a caso la nostra Provincia può vantare tantissime eccellenze confermate dalle denominazioni Doc e Dop. Bisogna rilanciare prodotti eccellenti per le loro componenti organolettiche come il pomodoro di Vittoria che è in fase di certificazione. Il datterino di Scicli, i peperoni e le zucchine coltivate nella fascia santacrocese, le melanzane coltivate, invece, da Vittoria ed Acate. Nei prossimi giorni mi farò carico di avviare una campagna di marketing".

Autostrada, il destino dello svincolo il consigliere Ap Abbate scrive al Cas

gi.bu.) Il consigliere provinciale Ignazio Abbate, anche nella qualità di presidente dell'Unsic, ha scritto al Cas, chiedendo di volersi definitivamente esprimere sulla possibilità di realizzare lo svincolo di Modica dell'autostrada Siracusa-Gela con la sp 94. "Sembra inverosimile solo pensare - dice Abbate - che l'opera viaria più importante del comprensorio modicano è rimasta, e resta, fuori dall'attenzione della classe politica ragusana. In questi anni ho cercato tramite tutti i mezzi a mia disposizione di stimolare l'interesse di tutti sulla necessità di realizzare la "bretella" che renderebbe snello e veloce l'accesso alle Ss 194 e 115 con l'autostrada, bypassando i centri abitati di Modica e Pozzallo. Le imprese del comprensorio modicano non possono accettare un'autostrada che per accedervi si deve necessariamente passare per l'imbuto del Polo commerciale di Modica. L'opera pensata nel lontano 1997 dall'allora assessore Giorgio Antoci, per più di dieci anni è stata accantonata, senza la giusta tensione, e senza cercare finanziamenti adeguati per realizzarla. Oggi l'unica speranza di realizzare l'opera viene dalla possibilità di inserire la "bretella" all'interno dello svincolo di Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. Spero che nelle prossime settimane il Cas recepisca le nostre richieste e finalmente possa essere realizzata la strategica opera viaria denominata bretella "Bugilfezza- San Giovanni al Prato". Nella lettera Abbate fa rilevare, tra l'altro, che "a tutt'oggi, a distanza di quasi due anni dalla prima richiesta, nessuna decisione formale è stata conclusa, in tutti questi mesi vanamente si è cercato di far capire l'importanza strategica che l'opera ricopre per tutto il flusso viario, specialmente quello commerciale, in transito all'interno della nostra provincia".

■ IL PROGETTO

Sibit, anche Ragusa punta sul cicloturismo

GIUSEPPE MOSCATO

Sarà presentato domani, inizio ore 9,30, presso la sala convegni della Provincia Regionale di Agrigento il progetto "Sibit- Sustainable Inter-Regional Bike Tourism". Il progetto è inserito nel Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera e vede come partners le Province Regionali di Agrigento (capofila), Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Trapani, il Polo Universitario di Agrigento, Malta Tourism Authority ed il Local Council Association. "Sibit nasce dall'esigenza di creare un'offerta di cicloturismo integrata in Italia, puntando su prodotti eccellenti, che fungano da richiamo e permettano una ricaduta benefica in particolare sul turismo in Sicilia e a Malta. Di particolare rilievo l'introduzione nel mercato dei cosiddetti Bike Hotels, strutture che offrono ai ciclisti attrezzature e servizi specializzati. Il convegno, nella prima sessione, vedrà gli interventi di Giovanni Francesco Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa e degli altri rappresentanti degli Enti partners. Quindi le relazioni tecniche di presentazione e sviluppo del Progetto Sibit. Chiuderà la prima sessione Giampaolo Schillaci - presidente Fiab Sicilia. Il pomeriggio sarà, invece, dedicato agli incontri tecnici per iniziare a pianificare il lavoro che porterà alla realizzazione dei percorsi inseriti nel progetto.

**Domani
le linee
guida**

L'ATTIVITÀ PROSEGUE DAL 2006

E adesso spunta anche un «Raggio di sole»

RAGUSA. Continua, senza soste, l'attività dell'associazione onlus "Raggio di sole" che si occupa dell'assistenza ai soggetti autistici della provincia di Ragusa. L'Associazione, val la pena ricordarlo, è stata costituita nel 2006 da un gruppo di genitori di soggetti autistici spinti dalla comune esigenza di creare dei servizi specializzati per i propri figlioli. In atto è presidente il dott. Paolo Ravani.

Nei giorni scorsi il consigliere provinciale Raffaele Schembari (medico all'ospedale Civile nel reparto Medicina) si è recato presso la sede dell'associazione ed ha consegnato del materiale didattico di estremo interesse, dimostrando una particolare sensibilità nei confronti di persone svantaggiate. Nell'occasione il dott. Schembari si è intrattenuto con le operatrici e

con i genitori e i ragazzi assistiti da "Raggio di sole".

In questi primi cinque anni di attività l'Associazione ha organizzato diversi corsi di formazione ed ha contribuito a formare un team di professionisti che hanno dato vita all'associazione "Ri.cre.a", che ha poi organizzato un "Laboratorio Autismo" in cui i ragazzi, tra i quattro e i ventuno anni, lavorano seguendo un programma personalizzato (in un rapporto 1:1) che viene aggiornato bimestralmente. E in questo percorso si inserisce la validità del materiale didattico donato dal dott. Schembari. «Ci auguriamo - dice il presidente Ravani - di poter ancora contare sulla sensibilità delle Istituzioni per continuare a lavorare al meglio in favore dei nostri ragazzi».

G. P.

Il consigliere provinciale Schembari ha consegnato materiale didattico ai genitori dei ragazzi autistici seguiti dall'associazione

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'ANALISI DEL VOTO. Il segretario del Pd: «Stiamo lavorando per l'alternativa, ai miei dico di impegnarsi di più. Il vincitore è Dipasquale, non il Pdl»

Calabrese: «Numeri da migliorare»

Giada Drocker

●●● Il Pd con il 13,29 per cento delle preferenze di lista supera il Pdl che ottiene 12,92%. Il più votato, in assoluto, è Peppe Calabrese, il segretario cittadino dei democratici che, a livello personale, conquista 1.172 voti tenendo per sé il 3,24 per cento delle preferenze dato che supera il totale di molte delle singole liste escluse dallo sbarramento. "Da segretario cittadino, leggendo il dato e considerando che si parla di amministrative dove il voto è frammentato - dice Calabrese - se togliamo la lista Dipa-

squale sindaco dove c'era dentro di tutto, compresi i cosiddetti poteri forti, il Pd è il primo partito della città anche se i numeri, non lo nascondo, potevano essere superiori". Cosa intende? "Sui 27 comuni siciliani dove si è votato, dopo Ramacca siamo i migliori in Sicilia, e credo che il Pd dopo queste elezioni debba continuare con impegno ad organizzarsi meglio. Abbiamo scontato un'idea di politica di rinnovamento della classe dirigente che a qualcuno non è piaciuta e ne approfittò per invitare coloro che per certi versi non si sono impegnati più di tanto al meglio, a rim-

boccarsi le maniche ed a lavorare insieme per il partito". La presenza in consiglio? "Abbiamo confermato i cinque seggi e potrebbe emergere un sesto posto dal ricalcolo dei voti. Da questo punto di vista, direi un successo". Ed allora, in che modo il dato poteva migliorare? "La lista del Pd è stata fortemente condizionata da interessi di corrente; grazie a tutti coloro i quali hanno dato il loro contributo mettendoci faccia ed energie, ma di certo ci sono state componenti che non hanno dato il massimo. Siamo pronti a collaborare ma vorrei anche aggiungere che

su trenta candidati, 23 erano espressioni della segreteria attuale e della maggioranza del partito". Un dato, quello elettorale, che avrebbe dato risultati diversi se il Nuovo polo, ovvero Udc, Fli, Api ed Mpa si presentava compatto? "Il risultato raggiunto dalla coalizione con Guastella è un punto di partenza per lavorare ad un governo non clientelare ed opportunistico come quello di Dipasquale. Stiamo lavorando per costituire una alternativa. Ma noi siamo una coalizione, il centrodestra è un cartello. Come fanno Udc e Fli a stare assieme al Pdl? Ora iniziano i guai.

Franco Antoci ed Orazio Ragusa hanno consegnato la città nella mani di una sola persona. Il primo sconfitto è il Pdl; il vincitore è Dipasquale. Ed il Pd è più forte del Pdl. Il Nuovo polo compatto avrebbe avuto un grosso peso politico nel ballottaggio. C'è stata poca lungimiranza dei centristi". Lo scorsa consiliatura presidenza e vicepresidenza del consiglio comunale per mancanza di accordo con l'opposizione, sono andati entrambi alla maggioranza; accadrà ancora? "Sono ruoli istituzionali, siamo pronti ad aprire un dialogo per dare un contributo alla città. E per la terza volta da consigliere anziano, cioè quello che ha ottenuto più voti, mi appresto ad aprire i lavori del nuovo consiglio comunale".

(GIADA)

Cronaca di Vittoria

POLITICA. Apparentamenti, accordi e sorprese in vista del ballottaggio

Incardona con Aiello, Nicosia prende tempo Pronti nomi e liste

L'intesa con l'ex sindaco «benedetto» da Miccichè, ma sarà tecnico e non politico». Il primo cittadino in carica deve ancora definire alcuni dettagli.

Peppe Croce

●●● Apparentamenti, accordi dell'ultim'ora e sorprese a Vittoria in vista del ballottaggio del 12 e 13 giugno. È scaduto ieri alle 14 il termine ultimo per presentare gli altri tre assessori in caso di vittoria per i due contendenti, Giuseppe Nicosia e Carmelo Incardona. Entrambi hanno chiuso la lista in zona Cesarini con il primo che non ha ancora ufficializzato gli ultimi dettagli degli apparentamenti, anche se ormai i dubbi sono quasi tutti dissipati. Incardona, al contrario, ieri pomeriggio ha presentato nomi e liste: a Carmelo Comisi, Valeria Sanzone e Giovanni Moscato già designati, si aggiungono Nino Nicosia, fortissimo a Scoglitti, Nello Dieli, primo della lista Vittoria che Cambia con 375 voti e la direttrice scolastica Franca Campanella, il cui no-

me era già girato alcune settimane fa tra i possibili candidati a sindaco. Apparentamenti con Agricoltura Primaditutto, che non ha chiesto assessori, Vittoria Futura di Mario Papa e Sicilia Vera di Pasquale Ferrara.

Ma, soprattutto, la lista Aiello Sindaco. L'ex primo cittadino e il possibile futuro sindaco depongono l'ascia di guerra che per anni si sono scagliati senza esclusione di colpi per ottenere l'obiettivo comune: mandare a casa Nicosia. Gian-

franco Miccichè, giunto ieri mattina a Vittoria per definire gli ultimi dettagli, ha benedetto l'accordo che sarà "tecnico e non politico". Nel senso che l'elettore di Aiello è "libero secondo coscienza" di votare Incardona o di non votare, purché non voti Nicosia. Se sale Incardona, però, si trova in Consiglio Comunale otto uomini di Aiello che non promettono sconti.

Nicosia, invece, aggiunge l'Udc Rosario Lo Monaco, Salvatore Garofalo di Sinistra unita con Vendola e Mario Mascolino del Polo Civico ai tre assessori già designati, Luigi D'Amato, Giuseppe Malignaggi e Piero Gurrieri. Fuori dalla giunta Salvatore Avola (lo stesso Garofalo avrebbe preteso i Lavori pubblici) e il vicesindaco Gianni Caruano che, al momento, non ha ancora un sostituto designato. Gira voce che il senatore Fabio Giambone, segretario regionale di IdV, non abbia ben digerito l'accordo con l'Udc. Per l'ufficializzazione degli apparentamenti con Nicosia si dovrà attendere oggi pomeriggio. (PCR)

Vittoria Il candidato del centrodestra ha presentato la squadra al completo **Aiello dice no alla vice sindacatura ma l'accordo con Incardona è fatto**

Nicosia sigla l'intesa anche con l'Udc e annuncia i suoi sei assessori

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il segretario generale del Comune Paolo Reitano ha atteso fino alle 14, ma gli apparentamenti ufficiali delle liste si faranno oggi. In via ufficiosa, sappiamo già come saranno formate le coalizioni per il ballottaggio, partendo dal fatto che Mpa ha preso le distanze dai dirigenti autonomisti vittoriosi, lasciando libero ed equidistante da tutti l'elettorato. Anche Sicilia Vera, Pasquale Ferrara, lascia liberi di votare secondo coscienza.

Si apparentano, invece, Carmelo Incardona con la lista Aiello sindaco, Giovanni Ciriigliaro "Agricoltura primaditutto" e con Vittoria Futura di Salvatore Papa. Incardona ha presentato la squadra assessoriale al completo alla presenza del leader di Forza del Sud Gianfranco Micciché. Ai riconfermati Valeria Sansone, Giovanni Moscato e Fabrizio Comisi, ha aggiunto Nello Dieli (Vittoria che cambia), Nino Nicosia (Forza del Sud) e Franca Campanella, direttore didattico, senza etichettatura partitica. Spiccano due donne nella squadra, ma nessun assessorato alla componente Aiello. E questo è un segnale che va letto in tanti modi. Aiello c'è ufficialmente, ma non si vede. Gianfranco Micciché gli avrebbe dato la vice sindacatura.

Sarà presidente di un Consiglio di maggioranza? Quest'accordo sarà a tempo determinato oppure solido e duraturo? «Abbiamo avuto scontri, ma ci siamo sempre rispettati - precisa Carmelo Incardona - lavoreremo insieme per sollevare le sorti di questa città. Costituirò delle unità di crisi con le forze politiche e

sociali per risolvere le emergenze». Il candidato del centrodestra annuncia che vigilerà perché non si tocchi la sabbia del mare e per il porto turistico non ostacolerà le iniziative private a sostegno dello sviluppo del territorio purché siano nella legalità. «Tengo a precisare - insiste - che voterò contro il nucleare e contro la privatizzazione dell'acqua».

Soddisfatto dell'accordo con Aiello anche Gianfranco Micciché reso allegro e battutista dal pesce e dal vino di Vittoria. Le donne? «Incardona ne ha due in giunta e Nicosia niente». Aiello? «Aiello non rappresenta un partito, ma il territorio, quindi l'accordo si può fare. Secondo me avrebbe dovuto accettare l'incarico di vice sindaco». Già, perché non ha accettato l'incarico di vice sindaco, Francesco Aiello?

Incardona ha puntualizzato che terrà per sé le deleghe all'Agricoltura e ai mercati. E quando arriva Giovanni Ciriigliaro annuncia che l'ex candidato di "Agricoltura primaditutto" si occuperà di marchio di qualità. Completo anche lo staff degli esperti. Pierluigi Matta, un dirigente dal curriculum molto ricco per tutte le problematiche dirigenziali, Alessandro Basile e Salvatore Traina per le altre tematiche.

Gran lavoro anche nella compagine di Giuseppe Nicosia. C'è l'apparentamento ufficiale con Salvatore Garofalo e con l'Udc di Salvo Barrano. Rosario Lo Monaco fa parte della squadra assessoriale insieme ai confermati Luigi D'Amato, Piero Gurrieri, Giuseppe Malignaggi e ai nuovi Salvatore Garofalo di Sinistra unita e Mario Mascolino di Progetto Vittoria. 4

Ragusa Anche la Cgil in campo

Campagna referendum Idv in azione in tutta la provincia

RAGUSA. Parte la campagna elettorale-bis. Stavolta sarà tutta incentrata sui referendum sui quali saremo chiamati ad esprimerci domenica prossima. Particolarmente attivi i comitati per il sì e partiti politici e movimenti che hanno lavorato per raccogliere le firme necessarie per indire i quattro referendum.

Italia dei Valori ha messo a punto una serie di iniziative, che toccheranno tutta la provincia. Il coordinatore provinciale Giovanni Iacono e gli altri componenti del partito saranno impegnati fino a venerdì prossimo, quando scatterà il silenzio elettorale. Il via alla campagna referendaria è stato dato ieri a Chiaramonte Gulfi con un volantinaggio al mercatino locale.

Da oggi e fino a venerdì, Idv sarà impegnata in un vero e proprio tour de force. Si comincia oggi a Marina di Ragusa, dove, dalle 10 alle 13, in piazza Duca degli Abruzzi, sarà attivato un gazebo per illustrare i quattro quesiti oggetto di referendum e spiegare le ragioni del sì. Domani e martedì, Italia dei valori sarà impegnata a Scicli, dove sarà attuato, in entrambi i giorni, un volantinaggio porta a porta. Mercoledì ritorno a Ragusa con un gazebo al mercato settimanale di contrada Selvaggio, mentre di pomeriggio i dipietristi saranno di scena a Giarratana e Monterosso.

Mercoledì, nuova "missione" a Scicli per raggiungere quanti vivono nelle contrade. Infine, giovedì sarà attuato un volantinaggio nel mercato rionale di Santa Croce e venerdì, come atto conclusivo, volantinaggio nel mercato rionale di Comiso.

Anche la Cgil si occupa dei quattro referendum. Ha promosso per mercoledì pomeriggio, alle 18, nella sala Avis di Ragusa, un'assemblea provinciale «a sostegno dei quattro sì ai quesiti referendari». All'assemblea interverranno il segretario generale Giovanni Avola, Salvatore Terranova e il responsabile provinciale del forum per l'acqua pubblica, Aurelio Mezzasalma. I lavori dell'assemblea saranno conclusi da Alfio La Rosa, componente della Cgil Sicilia. *

FISCO. La Finanza analizza il 103esimo posto di Unioncamere per l'area iblea

Ragusani popolo di evasori? «Ricerche troppo superficiali»

«Come indicatore è stato utilizzato solo l'uso delle automobili»

«I redditi fondiari insieme con quelli agricoli - spiegano le Fiamme gialle - godono di forme di tassazione speciale»

ANTONIO LA MONICA

Ragusani popolo di evasori fiscali? Secondo la ricerca condotta da Unioncamere del Veneto siamo così tanto nemici del fisco da piazzarci in fondo alla classifica delle province. Al centotreesimo posto. Ragusa, secondo Unioncamere, non riesce a giustificare un elevato "consumo" di automobili ponendolo in relazione con i redditi pro capite. Per il rapporto del gruppo di lavoro sulla riforma fiscale, invece, le cose stanno diversamente.

I ricercatori, tra gli altri ci sono Cgil e Confindustria, partono dai dati dell'Istat e rivelano che le più alte percentuali di evasori si concentrano al Centro Italia, mentre il Sud appare come la zona più virtuosa. Dove sta la verità?

"A nostro avviso - spiega il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa, Francesco Fallica - la ricerca condotta da Unioncamere Veneto pecca di evidente superficialità. In primo luogo perché pone come indicatore l'uso ed il possesso delle auto. Appare chiaro



LA GUARDIA DI FINANZA ESPRIME PERPLESSITÀ SULLA RICERCA DI UNIONCAMERE

come in provincia di Ragusa sia necessario ad una qualunque famiglia con più patenti di guida possedere più di una vettura".

Collegamenti con servizi pubblici su gomma non proprio efficaci, trasporto su rotaia quasi del tutto inesistente, rete infrastrutturale a dir poco insufficiente. "Si comprende - prosegue Fallica - come l'uso delle auto qui sia indispensabile più che altrove. Lo studio, inoltre, non specifica il tipo di auto e la loro anzianità di uso. La ricerca, insomma, è male orientata".

Smontato il primo tassello, però, resta da chiarire il perché di un gettito fiscale in apparenza al di sotto del tenore di vi-

ta dei ragusani. In tal senso appaiono due ipotesi plausibili: da un lato la tendenza dei ragusani a risparmiare o ad investire su rendite certe e tassate all'origine come, ad esempio, i titoli di stato. Dall'altro si deve chiarire come gran parte del reddito economico ibleo dipenda dall'agricoltura, settore che da solo sviluppa il 24% circa del prodotto interno lordo locale.

"I redditi fondiari - spiega ancora - insieme con quelli agricoli godono di forme di tassazione speciale e molto vantaggiosa per i contadini e gli allevatori. Di fatto la legge ha stabilito dei parametri di redditività media sui quali vengono calcolate le imposte da pagare". Appare evi-

dente che, molto spesso, il reddito reale per la categoria sia di gran lunga superiore a quello dichiarato, seppure nel pieno rispetto delle regole. Chiariti questi punti, però, la Guardia di Finanza tiene a precisare che l'attività di contrasto all'evasione rimane la priorità assoluta. "L'evasione - conferma Fallica - si può annidare ovunque. Nel lavoro nero o semi sommerso, nel commercio e nella grande industria. Di base è a maggiore rischio chi manipola molto il contante".

Ma, stando ad una prima ricerca di natura economica condotta dagli esperti del settore, qualcosa sembra non quadrare neanche per le prime venti grandi aziende del ragusano. Per loro, infatti, su un dato pari a "cento" di fatturato totale annuo, solo l'1,69% va a tassazione. Vuol dire che le grandi industrie ragusane lavorano per un intero anno per ottenere un profitto di 1,69%. Su "cento" di entrate, risultano in media 98,31% di uscite. Sarebbe molto più vantaggioso, dunque, chiudere le fabbriche ed investire in un qualsivoglia titolo di stato per ottenere con un minimo sforzo un risultato economicamente più vantaggioso. Qualcosa non quadra. La conclusione che viene dal nucleo della Finanza è chiara. "Così come chi guida una automobile deve avere la patente - spiegano - anche chi svolge un ruolo delicato e fondamentale come quello dell'imprenditore deve essere preparato adeguatamente".

NUOVE PROTESTE

Aeroporto di Comiso, Di Giacomo: tutto fermo

COMISO

●●● Riparte la battaglia per l'aeroporto di Comiso. Le iniziative si susseguono, ma nulla cambia rispetto alla situazione di qualche mese fa. Il ministro Tremonti non ha ancora firmato i decreti per il servizio di assistenza al volo nello scalo del Magliocco. Il Pd annuncia una nuova battaglia. Il 3 luglio è la data fissata per un'iniziativa simbolica. «Andremo a sigillare i check-in dell'aeroporto di Catania - esclama il deputato regionale Pippo Digiacomo - siamo pacifisti e cultori della non violenza, ma ... chiusi noi, chiusi tutti!». Digiacomo fa sapere di non volere più attendere. «Dopo la marcia lenta», il sit-in davanti al ministero dell'Economia del 18 maggio e l'"af-fumazzata" dell'Etna sulla pista di Catania, ad oggi non c'è ancora nessun risultato, nessun passo avanti». Da qui la scelta e l'annuncio dell'iniziativa di protesta. Qualche giorno fa, anche il deputato del Pdl Nino Minardo, aveva fatto sentire la sua voce, chiedendo con forza al governo di sbloccare la situazione. (FC)

Comiso Digiaco- mo: sigilleremo per protesta i check-in di Catania

COMISO. «Chiusi noi, chiusi tutti»: è il nuovo slogan dell'on. Pippo Digiaco-
mo, che riaccende la battaglia per l'apertura dell'aeroporto di Comiso, dopo aver verificato che, nonostante le proteste, a Roma le procedure marciano con troppa lentezza. Il deputato regionale del Pd ha annunciato la nuova protesta: sigillare i check-in dell'aeroporto Fontanarossa per impedire le partenze e bloccare l'aeroporto catanese.

Digiaco-
mo ha anche indicato una data per questa clamorosa azione. La attuerà il 3 luglio, insieme a quanti vorranno seguirlo. «Ovviamente - spiega - nel nostro radicato pacifismo rimaniamo cultori della non violenza». Quindi, sarà un gesto eclatante, ma simbolico. L'importante è che la notizia arrivi a Roma, in quelle stanze che, finora, si sono dimostrate sorde a qualunque tipo di manifestazione, lasciando chiusa l'aerostazione iblea.

Digiaco-
mo sottolinea che «nonostante le encomiabili iniziative delle ultime settimane, compreso il sit-in davanti al ministero dell'Economia del 18 maggio scorso, nessun risultato è stato a oggi ottenuto, nessun passo concreto per l'apertura dell'aeroporto di Comiso». Il deputato Pd fa presente che sono stati raccolti solo «silenzi», «vediamo», «poi» e via di questo passo: «Roma tace - conclude - e il comune di Comiso dopo anni dal completamento dei lavori deve ancora collaudare l'impianto». Quindi, è arrivata l'ora di una nuova protesta. *

SANITÀ. Nodo quasi risolto per il primario di «Malattie infettive», Storaci

Sclerosi multipla, il centro resta ma sarà trasformato in sportello

«L'assessore Massimo Russo ha accolto in parte le nostre istanze»

Tutto è partito da una paziente di Modica. Si sarebbe dovuta spostare a Vittoria per la chiusura del centro di Ragusa

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Non si dovrà attendere domani per sapere la decisione della Regione sulla presenza a Ragusa, al reparto di malattie infettive dell'ospedale Civile, del mantenimento del centro di riferimento per i malati di sclerosi multipla. Le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, che ha confermato il mantenimento del servizio, hanno schiarito la situazione e dato la possibilità di andare a capire che il centro resterà anche se probabilmente sarà trasformato in sportello ma mantenendo le stesse identiche funzioni.

Lo conferma anche il primario del reparto di malattie infettive di Ragusa, Nunzio Storaci che, dopo le dichiarazioni di Russo, non ha motivo di dubitare del contrario. «Tutto è partito da una paziente di Modica che aveva saputo che il centro stava per essere chiuso a Ragusa e che dunque sarebbe stato necessario spostarsi a Vittoria con

notevoli disagi. Poi la notizia è stata rilanciata dai mass media locali che - spiega Storaci - senza la ricerca spasmodica dello scoop hanno dato la notizia nel giusto termine, contribuendo dunque alla possibilità di conoscere maggiori dettagli della problematica. E questo ha permesso anche all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, di essere informato adeguatamente, per poi rilasciare le dichiarazioni confortanti che ha fornito. Va dunque riconosciuta la sensibilità dimostrata da Russo così come quella del nostro manager Ettore Gilotta che, avuta la possibilità di mettersi in contatto con i funzionari regionali, ha spiegato il pun-

to di vista dell'Asp e ha fornito parere non favorevole alla chiusura. Compresi i termini della questione, sembra che tutto si sia risolto anche grazie allo spirito di comunità che si è venuto a creare».

E a chi faceva rilevare che a Ragusa il centro per i malati di sclerosi multipla si trova all'interno di malattie infettive e non in un reparto di neurologia, Storaci rileva: «È sicuramente un fatto particolare ma va detto che ci sono farmaci che vengono usati da questi malati che gli espongono a deficit immunologici e dunque è poi con il nostro reparto che andranno ad interfacciarsi dopo. Nulla di così stravagante o stra-

no come qualcuno voglia far credere».

Ma Storaci risponde anche alle recenti dichiarazioni prospettate da alcuni sindacalisti sulla necessità di evitare la tumazione dei medici in servizio a Modica e Scicli presso il reparto di neurologia di Vittoria, così come richiesto dal primario della struttura che ha sede presso l'ospedale Guzzardi. «Il riordino provinciale ha portato a provincializzare la neurologia e dunque a dover tener conto di più esigenze anche nell'organizzazione del personale medico in servizio. Dopo una riunione, che ho svolto come capodipartimento, e dopo alcuni ordini di servizio, si è deciso di attivare sperimentalmente, concordando con la direzione generale, la possibilità di far tornare a Vittoria anche i medici che operano a Scicli e Modica. Questo non dovrebbe dare danno alla qualità dei servizi, anzi dovrebbe puntare al miglioramento. Se poi qualcuno pensa di rilasciare delle dichiarazioni e di imbeccarle opportunamente solo con lo scopo di tutelare qualche parente, bene sbaglia, perché la sanità non è certo una questione di famiglia. L'appello è dunque a verificare questa fase di sperimentazione prima di puntare alle polemiche».

Storaci, nel concordare la tumazione, dichiara di aver fatto riferimento alle modalità con cui si opera in altre realtà mediche italiane.

IL MERCATO DI FANELLO

■ **L'incontro.** Il sindaco e l'on. Crocetta si confrontano con produttori e concessionari

Batterio killer, è caos ortofrutta in ginocchio

Sale la paura dei consumatori e scendono i prezzi

GIOVANNA CASONE

Il batterio killer manda in tilt il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. I produttori ortofrutticoli e concessionari sono in allerta per i danni che tale batterio sta procurando alla produzione di cetriolo locale. Dai controlli effettuati dai Nas sui prodotti locali "la filiera è sana", e quindi nessun pericolo per l'ortofrutta che parte dal nostro territorio. Eppure gli operatori del settore registrano un calo drastico nella vendita. Come dire prima il pomodoro ad "odor di mafia" e ora il "batterio killer" che, in Germania, ha procurato diversi morti.

Ieri mattina il sindaco Giuseppe Nicosia con l'on. Rosario Crocetta, europarlamentare del Pd, ha visitato la struttura mercatale. Insieme hanno incontrato i produttori e i commissionari. Nicosia ha fatto presente che il mercato di Fanello è al centro del suo impegno, in questa fase di grande sfiducia. "La coalizione che rappresento - dichiara Nicosia - pone al centro del suo impegno delle politiche serie per la serricoltura. Attraverso la battaglia per l'istituzione del marchio di qualità Igp del pomodoro di Vittoria, grazie alla gestione di un moderno e funzionale mercato ortofrutticolo. Con l'apporto del Soccorso contadino, come concordato con Altragricoltura, a livello locale e nazionale. La coalizione, inoltre, sarà promotrice di un piano legislativo per il rilancio dell'agricoltura vittoriese". Per Crocetta, il "Mercato di Vittoria è il più importante mercato alla produzione d'Italia. E va difeso dal Maas di Catania. Per garantire un rilancio della vita sociale, economica, civile dell'intero territorio siciliano". Poi parlando del batterio killer, Nicosia ha fatto sapere di aver sollecitato l'intervento del Ministro delle Politiche agricole, Saverio Romano, per risolvere il problema del blocco in Germania di diverse partite di ortofrutta proveniente dal mercato di Vittoria.

"Da produttori e operatori del settore mi giungono notizie allarmanti - si legge nella missiva del sindaco - relative al blocco di carichi di prodotti ortofrutticoli al confine tra Italia e Germania. Pare che il problema sia legato alla psicosi del batterio killer che in questi giorni sta causando morti in diverse zone d'Europa; ma tutto questo non ha nulla a che vedere con le nostre merci, che peraltro, in queste ore, stanno subendo rigorosi controlli sanitari. Se la notizia del blocco dovesse essere confermata, sarebbe inaccettabile".

I controlli

«La filiera è sana» assicurano i carabinieri del nucleo antisofisticazioni ma il calo delle vendite è drastico

Gli effetti

Nicosia: «Nessun pericolo nei nostri prodotti. Se la notizia del blocco venisse confermata sarebbe inaccettabile»

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'affondo di Scajola scuote il Pdl no dell'Udc alla "casa dei moderati"

Cicchitto: costruire, non demolire. Gelo di Tremonti su Alfano

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — La "rottamazione" del Pdl, la costruzione di un nuovo soggetto politico sulla falsariga del Ppe in cui rientri anche l'Udc. L'idea lanciata da Claudio Scajola in un'intervista a *Repubblica* spacca il Pdl. In pochi sono d'accordo, così come non è d'accordo l'oggetto del desiderio dell'ex ministro (e in parte dello stesso Berlusconi), ovvero il partito di Casini. Lo dice il deputato centrista Enzo Carra, dubbioso sull'ingresso in «una casa comune» con i berlusconiani: «È un buon proposito, a patto di sapere chi pagherà la casa, perché noi in case pagate da ignoti non vogliamo abitarci», dice richiamandosi alla casa con vista Colosseo che costò il ministero a Scajola. Più esplicito Giampiero D'Alia, capo dei senatori centristi molto vicino a Casini: «Noi chiediamo un cambio radicale della politica di Berlusconi, del Pdl e di questo centro-destra. Servono le dimissioni del premier, se fa un passo indietro allora si riapre politica italiana e si può discutere del futuro, altrimenti non se ne fa nulla». Come dire, prima i fatti, non le parole.

Un no secco non molto diverso da quello delle varie anime che agitano il Pdl. Fabrizio Cicchitto dice che in questo momento il partito «va rinnovato, non smontato». Con l'Udc, per il capogruppo berlusconiano, «va certamente riaperto un confronto», a patto che Casini ammetta gli errori commessi nel tentativo di cacciare Berlusconi. Scettica anche la Berinini («no ad ambiguità e doppi fornì»), così come Osvaldo Na-

poli, per il quale Scajola «rischia di rovesciare il tavolo» mentre è meglio fare le primarie di partito e poi di coalizione. L'idea dell'ex ministro allo Sviluppo economico piace invece a Rotondi.

Se chiedere di riunire chi in Europa sta nel Ppe rimanda all'Udc, non bisogna scordare che a Strasburgo tra i banchi dei popolari siedono anche i finiani. Così Adolfo Urso — insieme a Ronchi

futurista scontento — vede nelle primarie «aperte a tutto il centro-destra» il modo per «ricostruire un'alleanza credibile per il post-Berlusconi». Lo stoppano Lo Presti e Granata: «Noi nel Pdl non ci torneremo mai». Tira le somme Italo Bocchino, braccio destro del presidente della Camera, per il quale oggi «tutti danno ragione a Fini senza ammetterlo, perché rompendo con noi e con Casini il Pdl ha smesso di vincere». E su un eventuale avvicinamento prende tempo: «Vediamo cosa farà Alfano, che al contrario di Berlusconi è un moderato di qualità».

A domanda sulla svolta-Alfano, Giulio Tremonti risponde in latino: «Cuius regio, eius religio», dice usando una battuta che all'estero adopera quando vuol far intendere che in Italia conta solo Berlusconi. Intanto Alfano si presenta al popolo leghista con un'intervista alla *Padania* («la Lega è il motore del cambiamento») mentre al *Corriere* lancia le primarie a tutti i livelli (anche per coordinatori e candidati locali). Approccio che piace ad Alemanno, Formigoni, Frattini e Meloni, anche se poi ognuno di loro al segretario dà un proprio suggerimento sul futuro del partito. L'ascesa di Alfano piace al numero uno del Pdl a Strasburgo Mario Mauro, per il quale la nomina del Guardasigilli «non è un'operazione di maquillage ma una svolta epocale» che segna la fine «della logica di corte» per entrare in quella «della storia», ovvero di un partito vivo che insieme al Pd dovrebbe dare vita «ad una legislatura costituente».



NUOVO NOME E FUSIONE

L'intervista di Scajola ieri su *Repubblica*: «Cambiare nome al Pdl e fusione con l'Udc»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani sfida Berlusconi sul quorum “Inutile è il nucleare, non il voto”

Vendola: sarà un referendum-plebiscito. Gli oncologi: alt all'atomo

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Domani arriva sul tavolo di Pier Luigi Bersani l'ultimo sondaggio sulla percentuale di italiani pronti ad andare a votare i referendum. La precedente ricerca risale ai giorni tra il primo e il secondo turno delle amministrative. Con un esito promettente ma non ancora superiore al 50 per cento più uno degli italiani, la soglia per far passare i quesiti. Il segretario del Pd però è convinto che i ballottaggi, il vento del cambiamento

Il Pd in giudizio alla Consulta: va respinto il tentativo di far saltare la consultazione

una campagna a tappeto daranno la spinta decisiva al risultato del 12 e 13 giugno. «Gli italiani andranno alle urne — garantisce Bersani —. Perché si parla di cose serie». Poi scandisce: «Non è inutile il voto, è inutile il nucleare». Che è una risposta diretta, quasi una sfida a Silvio Berlusconi.

Battere sul quesito contro le centrali, è la parola d'ordine del Partito democratico. Il Pd si muove contro il ricorso del governo alla Consulta per bloccare il voto sull'atomo. È quello il traino per i referendum sull'acqua e sul legittimo impedimento, la chiave per scalare il quorum. Serve però uno sforzo che vada oltre gli schieramenti, «oltre il centrosinistra», dice Bersani. Per questo, d'accordo con Antonio Di Pietro, la manifestazione di venerdì sarà rigorosamente senza bandiere. Per questo il Pd guarda e apprezza le uscite di

Pier Ferdinando Casini e di Futuro e libertà a favore del voto, le indicazioni della Chiesa sull'acqua, le posizioni della Lega che giudica tutt'altro che inutile la consultazione di domenica e lunedì. Oggi quindi è un azzardo dare una valenza politica al referendum: bisogna portare a votare tutti, berlusconiani compresi.

Ottimismo viene sparso da Nichi Vendola. «Sarà un plebiscito — annuncia il governatore pugliese —. Quattro sì che seppelliranno l'ultima meschinità del governo Berlusconi. Hanno

mentito consapevolmente e spudoratamente sulle centrali». Di Pietro, primo promotore dei quesiti, continua invece il suo martellamento dal blog perché anche lui ci crede ma non si fida. «L'aria, l'acqua e l'eguaglianza di fronte alla legge non hanno colore politico e quindi che nessun partito può appropriarsi della battaglia contro il nucleare o di quella contro la privatizzazione dell'acqua, neppure chi, come noi dell'Italia dei valori, ha raccolto le firme». La preoccupazione dell'ex pm è la stessa di Bersani:

«Sui palchi delle manifestazioni di chiusura non dovrebbe esserci neppure un logo di partito, nemmeno una bandiera». Spinge per quattro Sì Antonio Bassolino, presidente della Fondazione Sud: «Adesso è dal vento nuovo delle città, e soprattutto delle grandi città, che può venire il quorum». Matteo Renzi è della partita con una posizione di merito personale. «Vado a votare — spiega il sindaco di Firenze — e dico sì all'acqua pubblica, dico sì per bloccare il nucleare di Scandola e Romani, dico sì perché non

voglio legittimi impedimenti. Dico No al quesito sulla remunerazione. Senza questa norma si bloccherebbero gli investimenti per acqua e depurazione». Si schierano per il Sì sul quesito nucleare gli oncologi italiani. «Il nucleare fa male, quindi l'appello è quello di votare Sì ai referendum del 12 e 13 giugno», dicono i medici dell'Associazione di oncologia medica (Aiom). E Ignazio Marino chiede a Umberto Veronesi, favorevole all'energia atomica, di ascoltare i suoi colleghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA